



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

OGGETTO: [ID_VIP: 9603] Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto denominato “Centrale Termoelettrica Vado Ligure: Progetto definitivo di adeguamento scarichi a mare al nuovo reticolo idrografico adottato dalla Regione Liguria con D.G.R. 507/2019”, da realizzarsi nei Comuni di Vado Ligure (SV) e Quiliano (SV).
Proponente: Tirreno Power S.p.A.
Nota tecnica.

Oggetto della richiesta di Valutazione preliminare

In riferimento al progetto di cui all'oggetto, con nota prot. n. 755 del 10.03.2023, acquisita al prot. MiTE/38896 del 15.03.2023, codesta società Tirreno Power S.p.A. ha inoltrato la richiesta di espletamento di una Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di ottemperare alla prescrizione n. 22 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) dal Decreto n. 264/MiTE del 25.06.2021 e s.m.i..

L'Autorizzazione Ambientale che regola l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure, realizzata negli anni 70, contiene la suddetta prescrizione: *“Il Gestore, alla luce dell'adozione del nuovo reticolo idrografico della Regione Liguria, adottato con D.G.R. 507/2019 e sua successiva modifica, in accordo con la Regione Liguria dovrà presentare, entro otto mesi dal recepimento del presente decreto, un progetto di fattibilità tecnico economica di adeguamento degli scarichi del proprio impianto alla disciplina di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006. Il progetto dovrà essere trasmesso all'autorità competente e all'autorità di controllo per il seguito di competenza”*.

La Tirreno Power, con nota prot. n. 218 del 28/01/2022, ha quindi trasmesso alla Regione Liguria il progetto di fattibilità tecnico economica, ottenendo parere favorevole con nota Prot-2022-0095438 del 03.02.2022. Tra le ipotesi alternative ivi proposte, la Regione Liguria ha scelto la soluzione 2b, allegato alla Lista di controllo della presente Valutazione preliminare. Detta soluzione prevede che le acque, attualmente recapitate all'interno delle due condotte di scarico a mare della Centrale, costituite da acque provenienti dal ciclo di raffreddamento e di processo di Centrale e acque naturali provenienti dai Rii Tovi e Fontanazza-Valletta, abbiano in futuro percorsi distinti e separati, fino allo scarico posto sulla foce del torrente Quiliano, in prossimità del suo sbocco a mare.

A corredo dell'istanza sopra citata, la Società proponente ha trasmesso la Lista di controllo, con la descrizione del Progetto definitivo redatto al fine di ottemperare alla prescrizione sopra riportata, la quale risulta predisposta conformemente alla modulistica pubblicata sul portale delle Valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it/it-IT>) e al decreto direttoriale n. 239 del 03.08.2017 recante *“Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs. n. 104/2017”*.

Il progetto proposto, oggetto della presente procedura di Valutazione Preliminare, rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, al punto 2 lett. “h)

modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato II, o al presente Allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato II).

In particolare, allo stato attuale le acque di scarico di raffreddamento e di processo provenienti dalla centrale, vengono convogliate in un doppio scatolare interrato in calcestruzzo, ove convergono anche le acque fluviali (Rii Tovi e Rio Fontanazza – Valletta), per poi confluire nella foce del torrente Quiliano, in prossimità del suo sbocco a mare. Il progetto prevede la separazione delle acque fluviali dalle acque di scarico della centrale, utilizzando le strutture esistenti, ovvero uno scatolare per ogni tipologia di acque o, in alcuni tratti, con l'utilizzo di un ulteriore doppio scatolare, in quanto a suo tempo predisposti per un eventuale potenziamento della Centrale, ma al momento inutilizzati; nonché la realizzazione di n. 2 camere di ispezione ed ulteriori interventi accessori. In sintesi, gli interventi di adeguamento realizzano la completa separazione del flusso delle acque marine di raffreddamento da quello dei corsi d'acqua, riservando a quesiti ultimi un canale scatolare completo e indipendente.

Analisi e valutazioni

In base agli elementi informativi complessivamente forniti, si riassumono di seguito gli aspetti significativi della proposta progettuale, relativamente all'analisi dei potenziali impatti ambientali generati dalla modifica in esame nelle aree dell'impianto esistente in relazione alla componente ambientale.

L'area d'intervento è ubicata in area quasi esclusivamente industriale, tra i centri abitati di Vado Ligure e Quiliano che hanno, rispettivamente, circa 8 mila e 6 mila abitanti, e una densità abitativa, rispettivamente, di 340 ab./m² e 138 ab./m². La zona su cui insiste la Centrale è classificata come "zona sismica 3b", ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 17.03.2017 dell'OPCM 3519/2006.

Il proponente descrive la fase di cantiere assimilabile ad un piccolo cantiere edile. Il progetto atto a garantire continuità della separazione fra i 2 canali di scarico avverrà con consumi di risorse naturali (suolo, acqua e materiali) valutati dal proponente poco significativi.

Le opere da realizzarsi in superficie andranno programmate in funzione di quelle eseguite all'interno dei canali in modo da assicurare, in ogni fase, un regolare deflusso delle acque. Tutte le attività da eseguirsi all'interno dei canali si potranno effettuare solo durante le fermate produttive della Centrale. Dette fermate avranno una frequenza in genere annuale ed una durata indicativa di 15 giorni, la durata effettiva dei lavori è stimabile in circa 8 giorni per ogni fermata. Pertanto, valutando in circa 45-50 giorni la durata dei lavori da eseguirsi nei canali, si stima in circa 6 anni la durata complessiva degli stessi.

Durante la fase di realizzazione degli interventi, si prevede una limitata produzione di rifiuti, che saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente, mentre in fase di esercizio e di dismissione non sono previste quantità di rifiuti maggiori rispetto a quelle attualmente prodotte.

Le condotte di scarico della centrale si immettono nella foce del torrente Quiliano, per poi confluire in mare. La foce del torrente è identificata come "Zona umida" dal Progetto ARPA Li.Bi.OSS. (Codice: ITC32W1700). L'intervento previsto del tratto finale si localizza a 21 mt. dalla "Zona umida" della *Foce torrente Quiliano* sopra indicata. Inoltre, la parte centrale dell'area interessata dall'intervento è ubicata ad una distanza di circa 138 mt. della "Zona umida" *Stazione di Quiliano* (Codice: ITC32W3300), così identificata dal Progetto ARPA Li.Bi.OSS. Infine, quota parte dell'intervento proposto rientra nella fascia di rispetto di 300 mt. dei territori costieri (Golfo di Genova), di cui all'art. 142, comma 1, lett.a) del D.Lgs. n. 42/2004. Il Golfo di Genova si caratterizza per essere un'area protetta, il "Santuario per mammiferi marini" (EUAP 1174). Infine, a circa 150 m in direzione Nord dall'area in questione è ubicata l'Oasi naturalistica di 4 ettari denominata "Rio

Solcasso” (Cod. EUAP 0856), un’area periurbana che rappresenta l’ultimo lembo seminaturale relitto di un’ampia zona umida e, a circa 2,5 km in direzione S, è localizzata la Z.S.C. denominata “Fondali Noli - Bergeggi” (Cod. IT1323271), caratterizzata da praterie di Posidonia oceanica e da tratti rocciosi con formazioni a Coralligeno.

Dal punto di vista paesaggistico, l’area di notevole interesse pubblico più prossima è ad una distanza di circa 25 m, ed è rappresentata dal tratto di costa del Comune di Vado Ligure, istituita con DM 8.4.1957, tutelata ai sensi dell’art. 136 lett. c) e d) del D.Lgs. n. 42/2004. In direzione SE, a circa 780 m, è presente l’area di notevole interesse pubblico, tutelata ai sensi dell’art. 136 lett. a) e b), denominata “Villa dei Fiori”, istituita con DM 24.01.1955 e, prospiciente a “Villa dei Fiori”, è presente un Insediamento Romano, zona di interesse archeologico, posto a circa 730 m in direzione SE. Infine, ubicato a circa 30 m in direzione E, troviamo un bene architettonico, il “Ponte sul Torrente Quiliano tra Vado Ligure e Zinola”, istituito con Decreto del 29.09.2006. I beni culturali puntuali più prossimi sono rappresentati da due beni architettonici di interesse culturale dichiarato:

- Ponte dei Saraceni o Filippo Maria Sforza, localizzato a circa 60 m;
- S. Spirito Zinola, localizzato a circa 40 mt.

In merito alla contaminazione dei suoli, la Centrale Tirreno Power è classificata sito contaminato¹ con Analisi di Rischio approvata con superamento della soglia di concentrazione della contaminazione (CSC). Inoltre, il sito in esame è prossimo a n. 3 impianti con progetto approvato di bonifica e/o messa in sicurezza (aree ALSTOM, Ex Deposito IP ed ex Sicla).

Il proponente rappresenta che non sono previste emissioni di inquinanti, sostanze pericolose in atmosfera durante la fase di cantiere, né è prevista produzione di emissioni sonore e vibrazioni durante la fase di cantiere, ritiene pertanto che la realizzazione delle opere edili di modifica progettuale proposta non determinerà variazioni dell’impatto della Centrale sulle componenti rumore, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche.

Si segnala, inoltre, che nel *Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale* gli interventi proposti ricadono quota parte in *classe di rischio idraulico Medio Ri2* ed interamente in *area a rischio geomorfologico lieve Rg0*; mentre nel *Piano gestione del rischio alluvioni* per il fiume Quiliano, quota parte delle aree in questione sono classificate a *rischio alluvioni medio* e a *rischio alluvioni moderato*.

Relativamente alle risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.), il proponente rappresenta che l’intervento avrà un conseguente effetto ambientale positivo per le acque superficiali dei due rii, Tovi e Fontanazza - Valletta, i cui flussi saranno separati da quello delle acque marine provenienti dal circuito di raffreddamento della Centrale.

Non vengono introdotte variazioni rispetto alla topografia e alla destinazione d’uso del suolo, in quanto si tratta di interventi in prevalenza interrati. In superficie sono previsti solo i passi d’uomo per dare accesso alle camere di ispezione.

Conclusioni

Dalla disamina della documentazione complessivamente prodotta, considerate le caratteristiche dell’intervento proposto, finalizzato ad ottemperare alla prescrizione del Decreto A.I.A., si ritiene ragionevole sostenere che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, previ accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere dell’intervento proposto.

Ad esito delle considerazioni riportate nell’*Analisi e valutazioni*, di cui sopra, si propone che si possano escludersi impatti significativi derivanti dalla modifica progettuale in questione, e pertanto,

¹ Parte Quarta, titolo V del D.lgs. n. 152/2006

che la stessa non debba essere sottoposta a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, o V.I.A. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006), fatta salva l'acquisizione di ogni altra necessaria autorizzazione e nulla osta, tra cui il nulla osta idraulico, nonché l'attivazione della procedura di screening VINCA, al fine di verificare che l'intervento non comporti un impatto significativo sui siti "Zona umida" *Foce torrente Quiliano* (Codice: ITC32W1700) e "Zona umida" *Stazione di Quiliano* (Codice: ITC32W3300).

Il Responsabile del procedimento

Arch. Maria Ciuffreda

A handwritten signature in black ink, reading "Maria Ciuffreda". The signature is written in a cursive style with a large initial 'M' and 'C'.